

PROGETTO
I LUOGHI DELL'ABBANDONO
LICEO ARTISTICO- ORSOLINE
2020/2021



RIPOPOLARE L'ABBANDONO
I LUOGHI DI PRIMA E I LUOGHI DEL POI

A cura di Stefano Raimondi

Referente: Prof.ssa Monica Romano e prof.ssa Marianna Schivardi.

TEMA

Non si sono imparate a memoria le vie del ritorno, le case contate a una a una dalle facciate, dagli angoli, dai balconi, tra un cornicione e l'altro delle mattinate. Bisogna saperle le vie che fanno ritornare. Saperlo piano come chi aspetta: lasciare che tutto riparta da qui, da dove non abbiamo mai fatto in tempo a morire per sempre, nel punto esatto dove inizia il perdono delle terrazze.

Stefano Raimondi [da: "Il cane di Giacometti"]

I luoghi dell'abbandono sono posti dove poter "leggere" delle storie, "ascoltare" dei racconti, "intuire" dei fatti che vi sono accaduti, successi, inventati. L'abbandono è la traccia di un "lavoro" sedimentato dal tempo e dai passaggi umani che vi hanno saputo radicare e innestare le loro vite e le loro esperienze. Individuare un luogo dell'abbandono è segnalare la presenza di una traccia testimoniale che sa come renderci ancora più legati alla sua memorialità e accadimento. Il luogo diventa così mappa di un passaggio umano di storie da raccogliere e da raccontare e da questa tracciabilità, da questa mappatura d'esistenze, il paesaggio diventa anch'esso "narrante", perché "dicente". Ma un luogo abbandonato non è sempre un luogo dell'abbandono. Qui l'eccezione dell'abbandono vuole essere il risultato di un'accentuazione positiva del termine. Qui abbandono è sinonimo di possibilità "altra" di nascita e ri-nascita, sapendo che esso non è solo un "lascito", ma anche la "preservazione" di una condizione che, nonostante tutto e nonostante il tutto, è rimasta evidente e presente al mondo. Sarà dunque la possibilità di ridare ad un luogo la sua ri-nascita (far nascere due volte) ad essere la sfida di questo progetto. LO SCALO DI PORTA ROMANA sarà nuovamente abitato da "ascoltatori", da "raccoglitori" di Storie; quelle lasciate stratificate nei muri, tra le arcate, sospese tra i portoni, sulle cancellate dagli assenti e da chi ha lasciato all'interno di questo luogo di lavoro, gli anni della sua vita. *Ripopolare è Riqualficare* è qui *riascoltare* il battito di un potenziale ancora inesplorato del luogo,

lasciando che sia il “luogo” stesso a ripopolarsi di interventi, di possibilità e di esperienze che ancora germinano nei suoi immediati dintorni.

Rivolta agli studenti della classe 1^ – referente prof.ssa Monica Romano

ATTIVITA'

- Parte teoretica sul concetto di “abbandono”
- Che cos'è e cosa non è l'abbandono
- I silenzi dei luoghi: le posture delle parole
- Esercizi d'ascolto del luogo
- Perlustrazioni emozionali nei dettagli delle presenze
- Lavori di elaborazione dell'abbandono
- Riprogettare l'abbandono come forma di rinascita e cambiamento
- Ricerca poetica delle tracce: le parole per dirle

USCITA sul territorio

- Ri.Progettazione della memoria (SCALO DI PORTA ROMANA)
- *Le storie riaffiorano dai passi, dentro i muri* (Narrazioni/fotografie/riprese)

Struttura

Due incontri di 2 ore totale così suddivisi:

1° incontro: TEORETICO (2 ore) in copresenza con le 3 classi

2° incontro: PRATICO uscita e visita del luogo (SCALO DI PORTA ROMANA- Via Brembo – Largo Isarco) (2 ore per classe)

TOTALE PROGETTO: 8 ore

DATE

I incontro teorico con le 3 classi (via ZOOM): 11 MAGGIO ore 10.30-12.30

USCITA SCALO PORTA ROMANA IB, 13 MAGGIO ore 10.30-12.30

USCITA SCALO PORTA ROMANA IA, 18 MAGGIO ore 10.30-12.30

USCITA SCALO PORTA ROMANA IC, 20 MAGGIO ore 10.30-12.30

MATERIALE DA PORTARE:

macchina fotografica per reportage

registratore per interviste

blocco appunti per narrazioni

blocco da disegno per grafic novel

DOCENTE

Stefano Raimondi (Milano, 1964), poeta e critico letterario, laureato in Filosofia (Università degli Studi di Milano). Sue poesie sono apparse in “Almanacco dello Specchio” (Mondadori, 2006) e su “Nuovi Argomenti” (2000; 2004). Ha pubblicato *Invernale* (Lietocolle, 1999); *Una lettura d’anni*, in *Poesia Contemporanea. Settimo quaderno italiano* (Marcos y Marcos, 2001); *La città dell’orto* (Casagrande, 2002; La vita felice 2021 - Premio Sertoli Salis 2002); *Il mare dietro l’autostrada* (Lietocolle, 2005); *Interni con finestre* (La Vita Felice, 2009); *Per restare fedeli* (Transeuropa, 2013 – Premio Marazza 2013), *Soltanto vive. 59 Monologhi* (Mimesis, 2016 – Premio Nazionale Franco Enriquez 2017); *Il cane di Giacometti* (Marcos y Marcos, 2017- Premio Città di Trento 2018 e Premio “Il Ceppo- Pistoia” 2018), *Il sogno di Giuseppe* (Amos 2019 – Finalista Premio Città di Como 2019 e Città di Fiumicino 2019). È inoltre autore di saggi come: *La ‘Frontiera’ di Vittorio Sereni. Una vicenda poetica (1935-1941)* (Unicopli, 2000); *Il male del reticolato. Lo sguardo estremo nella poesia di Vittorio Sereni e René Char* (CUEM, 2007); *Portatori di silenzio*, (Mimesis, 2012) e curatore dei seguenti volumi: *Poesia @ Luoghi Esposizioni Connessioni* (CUEM, 2002) e [con Gabriele Scaramuzza] *La parola in udienza. Paul Celan e George Steiner* (CUEM, 2008). È tra i fondatori della rivista di filosofia “Materiali di estetica” e fondatore e membro del Comitato scientifico di “L’ABB Luoghi abbandonati, luoghi ritrovati. Laboratorio Permanente sui territori e le comunità” Università degli Studi di Milano. Tiene corsi di scrittura poetica e filosofia della scrittura in diverse università, associazioni culturali e strutture scolastiche. Curatore del ciclo d’incontri “Parole Urbane”, svolge inoltre attività di editor presso Mimesis Edizioni e attività docenza presso la Libera Università dell’Autobiografia e Belleville la Scuola. È tra i fondatori dell’Accademia del Silenzio e membro del consiglio scientifico del Centro Studi e Ricerche sulle Letterature Autobiografiche della LUA di Anghiari. Presso la Casa Editrice Mimesis dirige le seguenti collane: “I quaderni di Anghiari. Strumenti per l’autobiografia” (con Duccio Demetrio) e “Le carte della memoria” (con Roberto Revello).